

L'atto penitenziale

Dopo il canto d'ingresso, il segno di croce e il saluto del sacerdote, la Celebrazione continua con l'atto penitenziale che può essere fatto in diversi modi. Questo gesto in cui a volte ci si batte il petto, o si ripete Signore Pietà, prima della riforma liturgica era riservato al solo celebrante; invece, ora è rivolto a tutti ed è per tutti. Serve per dire a me che riconosco che non sempre mi sono comportato in modo evangelico, che ho bisogno dell'amore di Dio, che non sono solo chiamato a non fare niente di male, ma che, come dice papa Francesco, devo "scegliere di fare il bene cogliendo le occasioni per dare buona testimonianza". Ecco perché chiediamo perdono anche per le omissioni, cioè quelle occasioni mancate di bene che avrei potuto fare. Tra la richiesta di perdono e l'invocazione secondo le varie formule c'è un momento in cui si deve fare silenzio, perché è lì che il fedele depone tutto quello che ha nel cuore nelle mani di Dio, è questo l'atto penitenziale vero e proprio e non bisogna temere di fare qualche attimo in più di silenzio per metterci davanti a Lui. Il Signore è lì per te, ti ascolta, ti dona ancora una volta il suo perdono, la sua misericordia, la sua grazia. E' bello il fatto che noi stiamo in piedi per chiedere perdono. Non seduti, né in ginocchio, ma in piedi, perché nonostante le nostre fragilità siamo figli e figlie di Dio con la nostra dignità non perduta, ma solamente bisognosa di perdono. Il Padre ci tratta ancora da figli e, pieno di compassione, si getta al collo per darci il bacio della comunione e della pace. alla confessione segue l'assoluzione generale: «Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna». Questa assoluzione generale perdona veramente i peccati? I peccati gravi, che separano dalla comunione ecclesiale, che mettono in contrasto con la comunità, devono essere riconciliati nel sacramento della Penitenza. Ma i peccati quotidiani, le lievi mancanze, dovute a distrazione e qualche volta quasi inevitabili, vengono perdonati da questo atto penitenziale.